

Nekrosius a Prato, atto quinto

di Massimo Paganelli

Direttore Teatro Metastasio Stabile della Toscana

Penso che fra tutti i progetti del Teatro Stabile della Toscana per la prossima stagione, coprodurre "Il Gabbiano" di Eimuntas Nekrosius sia stata la scelta più naturale.

I motivi sono così tanti che elencarli non so se più mi imbarazza, come se dovessi tessere le lodi di un vecchio amico, o se più mi emoziona e mi entusiasma, data la ricchezza ed il fascino dell'operazione.

Questo è infatti il quinto spettacolo del regista lituano programmato al Teatro Fabbricone o al Metastasio, dopo la trilogia shakespeariana e "Le tre sorelle", che costituiranno così con questa "Gabbiano" un dittico cechoviano di valore assoluto. E dopo quattro spettacoli ospitati, e lo straordinario, unanime successo tributato loro, abbiamo desiderato di rendere più importante e prezioso il rapporto con Nekrosius, passando dall'ospitalità alla produzione. Tanto più essendo l'intervento produttivo condiviso con due delle realtà più importanti ed innovative nel panorama del teatro italiano: il Centro Servizi e Spettacoli di Udine e la Biennale di Venezia. In particolare il rapporto con quest'ultima, nato con la felice coproduzione del "Riccardo III" diretto da Claudio Morganti, è ormai un segno riconoscibile per operazioni e progetti di grande respiro e di raggio sempre più ampio, fra grandi teatri europei capaci di guardare anche oltre alla prosa ed ai generi consolidati.

E non è tutto. Perché, senza nulla togliere alla straordinaria compagnia di attori lituani con la quale Nekrosius ha realizzato i precedenti spettacoli, non possiamo non essere orgogliosi del fatto che questo "Gabbiano" nascerà da una nuova compagine, internazionale e sovranazionale, di giovani artisti selezionati all'interno delle sessioni di lavoro de L'École de Maitre, che diventa così il quarto, prestigioso, partner di un progetto che ha la fortuna ed il piacere di essere condiviso ad un livello così alto e specialistico e che si propone davvero come modello per molte altre operazioni possibili negli anni a venire.

Non posso nascondere nemmeno la consapevolezza che questo spettacolo sarà un grande evento per tutta la Toscana: dopo il debutto di San Pietroburgo e le repliche veneziane, "Il Gabbiano" sarà infatti riallestito a Prato e molti teatri toscani lo hanno voluto nei rispettivi cartelloni, a conferma di quanto la proposta artistica del regista lituano sia stata letteralmente adottata dalla cultura teatrale toscana.

Ed infine, cosa che forse a questo punto potrà anche sembrare banale, ma non per questo trascurabile: perché Eimuntas Nekrosius è uno dei grandi interpreti, in questo primo scorcio di secolo, del miglior teatro di un millennio ormai chiuso e che la sua presenza, il suo lavoro, la sua

maestria ci onora ancora una volta ed è destinata ad emozionarci una volta di più.

Massimo Paganelli

direttore Teatro Metastasio - Stabile della Toscana